



sommario

Benvenuti alla 7° edizione del VII anno della newsletter “Europa News” del Centro d’Informazione Europea EUROPE DIRECT di Reggio Calabria.

La newsletter mensile ha il fine di comunicare e diffondere tutte le informazioni sulle tematiche europee e di stimolare a livello comunale e provinciale il dibattito sull'U.E.

Ogni mese scegliamo i temi a nostro avviso più interessanti o che ci sono stati sollecitati dagli utenti del Centro di Informazione e forniamo i link e le fonti ai quali fare riferimento per un ulteriore approfondimento. Forniamo informazione sugli eventi e le manifestazioni in città a sfondo europeo e sui progetti e le attività del Centro. E’ inoltre presente una pagina dedicata ai giovani in cui vengono presentate le opportunità di tirocinio e lavoro offerte dalle Istituzioni Europee.

Il servizio è disponibile anche per gli utenti registrati al portale europa.reggiocal.it.

Il centro Europe Direct del comune di Reggio Calabria, ha trasferito la propria sede e le connesse attività in **Via Sant'Anna II tronco - Palazzo Ce.Dir. Corpo I.** e continuerà ad offrire alla cittadinanza gli stessi servizi in ambienti più ampi e facilmente accessibili e attraverso strumenti specifici tra cui : ricerche bibliografiche e normative in materia comunitaria; l’organizzazione e/o l’animazione di giornate informative, attività formative e docenze specialistiche sui molteplici aspetti dell’integrazione europea; **front office con apertura al pubblico dal Lunedì al Venerdì dalle ore 09.00 alle 13.00 ed il Martedì e Giovedì dalle ore 15.00 alle 18.00.**

1. News in breve

- **BREXIT: i dati della scelta esercitata dagli inglesi di uscire dalla grande famiglia europea**
- **Nuova agenda globale per le competenze per l'Europa**
- **#EuFactor**

2. Bandi - Concorsi

- **#AskNavracsics – aiutare i giovani ad impegnarsi nelle loro comunità locali**
- **World Culture Forum 2016: partecipare per cambiare il mondo**
- **Bando FONDAMENTA #2 per startup a impatto sociale**
- **SVE in a day: il Social Film sullo SVE**
- **Educazione spaziale: al via l'edizione 2017 di Mission X**

3. Link utili

- **Web**
- **Facebook**
- **Twitter**
- **Telegram**

Tutte le informazioni, consulenze o assistenze necessarie sono presenti sul sito internet www.europedirectrc.it (oppure www.europedirect.europa.eu) e sulla pagina Facebook

www.facebook.com/europedirect.reggiocalabria

Inoltre è possibile contattare gli uffici ai seguenti numeri fissi : **0965.3622614 - 15 - 17 - 18**

Per ogni altra informazione o richiesta è attivo il nostro indirizzo di posta elettronica europedirect.rc@comune.reggio-calabria.it

1. News in breve

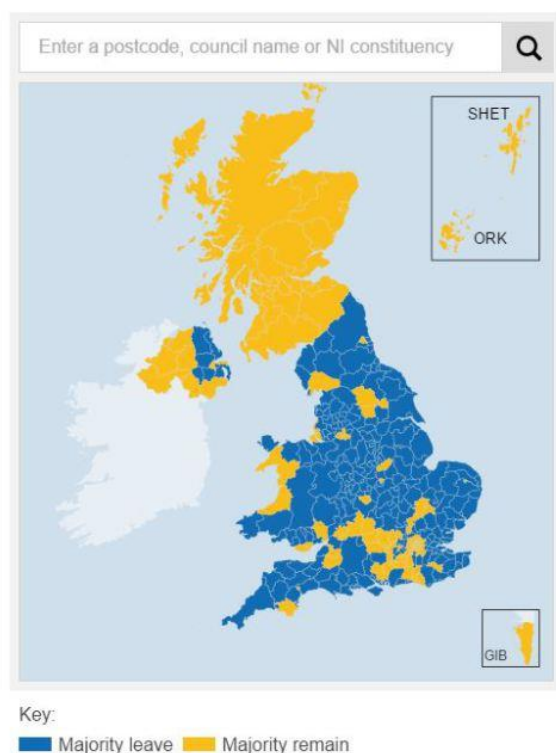
BREXIT:

I dati della scelta esercitata dagli inglesi di uscire dalla grande famiglia europea

Lo scorso 23 giugno in Gran Bretagna si è votato per il referendum consultivo in merito all'uscita o meno dall'Europa. Per settimane intere LEAVE e REMAIN sono state le parole chiave, tema principale in tutti i Paesi membri dell'Unione. Fin tanto che sono arrivati, nella mattinata del 24 giugno, gli attesissimi risultati, dopo una notte caratterizzata da grande ansietà e forti aspettative da parte di tutta la famiglia europea e dai cittadini della stessa UK. Il 72,2% è stata l'affluenza al voto (primo dato interessante, nemmeno alle passate politiche nazionali ci fu una tale affluenza), con il 51,9% che ha votato LEAVE, chiaramente contro il restante 48,1% REMAIN. Analizzando il risultato fra le diverse nazioni si può constatare come **Inghilterra** (oltre 15 milioni LEAVE – 53,4%) e **Galles** (oltre 850 mila LEAVE – 52,5%) siano state le due più favorevoli a lasciare l'Europa, contro **Irlanda del Nord** (440 mila voti REMAIN – 55,8%) e **Scotzia** (poco oltre 1 milione e 660 mila REMAIN – 62%) maggiormente conservatrici.

Di seguito il grafico dei voti:

Find local results



Nation results

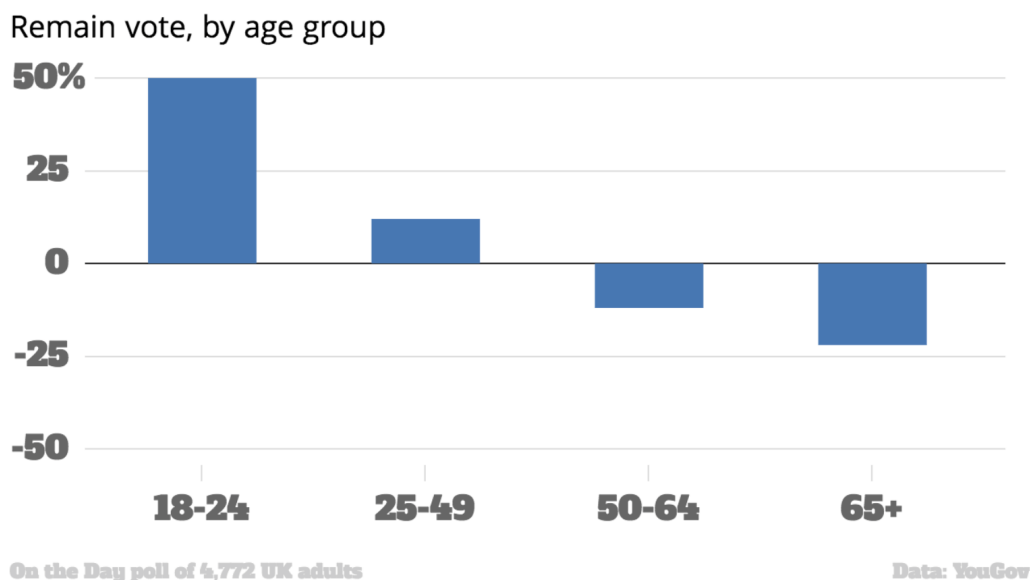


Anche il risultato dei dati diviso per classi di età lancia qualche importante spunto di riflessione, con i **giovani europeisti** e gli **over 65** desiderosi di abbandonare la nave europea. Infatti il 64% della classe 18 – 24 anni ha votato REMAIN, mentre tra gli over 65 il 58% si è espresso favorevole all'uscita. Qui è fondamentale capire che chi ha un'aspettativa di vita a lungo termine ha espresso la sua volontà di rimanere a differenza degli

anziani. E' opportuno anche differenziare le città e le zone centrali rispetto alle campagne ed alle periferie. Le prime si sono dimostrate europeiste, le seconde nazionaliste.

Di seguito il grafico del voto **REMAIN** diviso in classi di età (fonte: YouGov)

In terms of how europhile each generation was:



Tentiamo una analisi di cosa potrebbe accadere ora che il **Regno Unito** lascerà l'**Europa**.

Regna la totale incertezza, si è avuto un immediato crollo dei mercati e le Banche Centrali di diverse nazioni pronte ad immettere capitale liquido al fine di stabilizzare il tutto. Un iniziale studio della **Bertelsmann Stiftung** ipotizza un costo per i contribuenti inglesi di circa 313 miliardi di Euro con il Pil in ribasso del 14% nell'arco di 12 anni (percezione apocalittica della Brexit!!!). Sempre lo stesso studio evidenzia come l'uscita dall'Europa potrebbe indispettire gli altri Stati membri che magari deciderebbero di regolamentare in maniera più stringente gli scambi con l'**UK**. Il settore chimico sarebbe il più colpito con una perdita stimata in un 11%, seguito da quello delle automobili, meccanico ed ingegneristico.

EFFETTO DOMINO?

A parte gli eurocrati e gli europeisti, dopo la **Brexit** in molti altri Stati membri si ipotizza possano parlare di referendum nazionale per testare la volontà del popolo di rimanere o meno in **Europa**. Praticamente la Brexit potrebbe aver creato un precedente pericoloso. Già in Francia, Polonia, Austria ed Olanda sono in atto forti fermentazioni pro referendum.

SCENARIO FUTURO IPOTIZZABILE:

Vi saranno, verosimilmente, forti rischi sul rallentamento della crescita globale, sulla stabilità del commercio, sugli investimenti stranieri e sui mercati finanziari. Le regole adesso cambieranno drammaticamente (commento dell'economista **Philippe Waechter**), ci sarà un impatto duro e forte sulla vita dei britannici, ma anche sull'intera **Europa**, continua l'economista. La principale fonte di shock è che il **Regno Unito** non avrà più accesso al mercato unico alle stesse condizioni di oggi. La prima vittima sarà la sterlina, anche se difficilmente scenderà fino alla parità sul dollaro, ma le banche verranno travolte dalle vendite. La futura turbolenza potrebbe dare vita ad opportunità di guadagno significative per gli speculatori. Impatto negativo ci sarà anche per i **cittadini britannici**, ad iniziare dalle vacanze che saranno molto più care visto l'indebolimento della sterlina, l'**inflazione** subirà una salita perché le importazioni saranno più care con i **tassi d'interesse**

altissimi appunto per contrastare l'inflazione. La fuga dei **capitali** delle aziende porterà a meno investimenti ed evidentemente a meno assunzioni.

CONSEGUENZE POSITIVE:

I sostenitori del LEAVE considerano che l'uscita di scena del Regno Unito porterà uno slancio nelle iniziative, nell'innovazione e nel libero scambio. Insomma un esempio che dovrebbero seguire anche gli altri Paesi dell'UE. Secondo alcuni economisti il crollo della sterlina farà bene alle esportazioni, una componente importante per l'economia britannica. A detta loro, con a capo David Blake (professore di economia alla Business School of London), l'euro sta distruggendo l'Europa, che presto collasserà.

Vediamo adesso nel dettaglio quali saranno i passaggi che si verificheranno:

ITER PER L'USCITA DEFINITIVA DEL REGNO UNITO DALL'EUROPA

Il **Regno Unito** dovrà comunicare formalmente al Consiglio europeo la sua intenzione di lasciare l'Unione Europea, facendo appello all'articolo 50 del **Trattato di Lisbona**, il documento fondamentale dell'**Unione Europea**.

Ogni Stato membro può decidere, conformemente alle proprie norme costituzionali, di recedere dall'Unione. Lo Stato membro che decide di recedere notifica tale intenzione al Consiglio europeo. Alla luce degli orientamenti formulati dal Consiglio europeo, l'Unione negozia e conclude con tale Stato un accordo volto a definire le modalità del recesso, tenendo conto del quadro delle future relazioni con l'Unione. L'accordo è negoziato conformemente all'articolo 218, paragrafo 3 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Esso è concluso a nome dell'Unione dal Consiglio, che delibera a maggioranza qualificata previa approvazione del Parlamento europeo.

Regno Unito e Unione Europea cominceranno così a rinegoziare gli accordi che regolano i loro rapporti. L'articolo su citato stabilisce un limite di tempo di due anni per questo processo, e nel frattempo lo Stato che vuole uscire dovrà continuare a rispettare i regolamenti europei, ma non parteciperà più al processo decisionale dell'Unione.

L'articolo 50 del **Trattato di Lisbona** prevede che, al termine dei due anni, il **Consiglio europeo** formuli una proposta di accordo con un voto a maggioranza dei suoi membri. L'accordo andrà poi approvato anche dal **Parlamento** europeo e infine il Paese che vuole uscire avrà la possibilità di accettare o respingere la proposta. Di solito questi accordi durano più di due anni (basta vedere ad esempio il caso Canada – Europa, in trattativa ormai da 7 anni), ipotesi di ulteriore tempo per il negoziato che lo stesso art. 50 del Trattato prevede. Solo quando l'accordo verrà trovato e votato, il Regno Unito cesserà di essere un Paese membro dell'Unione Europea.

Nel frattempo la Scozia, tramite il suo governo, chiederà di avviare discussioni immediate con Bruxelles per proteggere il posto nell'Unione Europea e quindi avvierà un secondo referendum interno per l'indipendenza della Scozia dalla Gran Bretagna.

Dopo aver descritto la situazione attuale, è importante se non fondamentale, credere che paradossalmente l'uscita della **Gran Bretagna** possa e debba rappresentare per l'**Europa** unita un punto di ripartenza. Superate le preoccupazioni il Parlamento ed il Consiglio europeo devono ripensare adeguatamente all'Unione Europea e ricostruire un sentimento europeista che man mano e per varie ragioni nel corso degli ultimi si è indebolito.

La **Brexit** senza ombra di dubbio ha interrotto un percorso di integrazione, ma può anche essere un punto di svolta che consenta di correggere il tiro e riportare sulla retta via le sorti dell'Unione Europea e dei suoi cittadini.

Brexit: università Gb, Erasmus a rischio

La Gran Bretagna dopo aver scelto l'addio all'Europa rischia di vedere anche i suoi studenti e le università esclusi dal celebre programma Erasmus. E' l'allarme lanciato sulle pagine dell'Observer da Ruth Sinclair-Jones, che dirige nel Regno Unito l'interscambio degli studenti europei e parla di un "momento di grande incertezza". Non solo i giovani britannici potrebbero venir esclusi da importanti periodi di formazione all'estero ma gli atenei del Regno finirebbero col subire cospicui tagli di fondi alle loro finanze, fondamentali ad esempio per la ricerca.

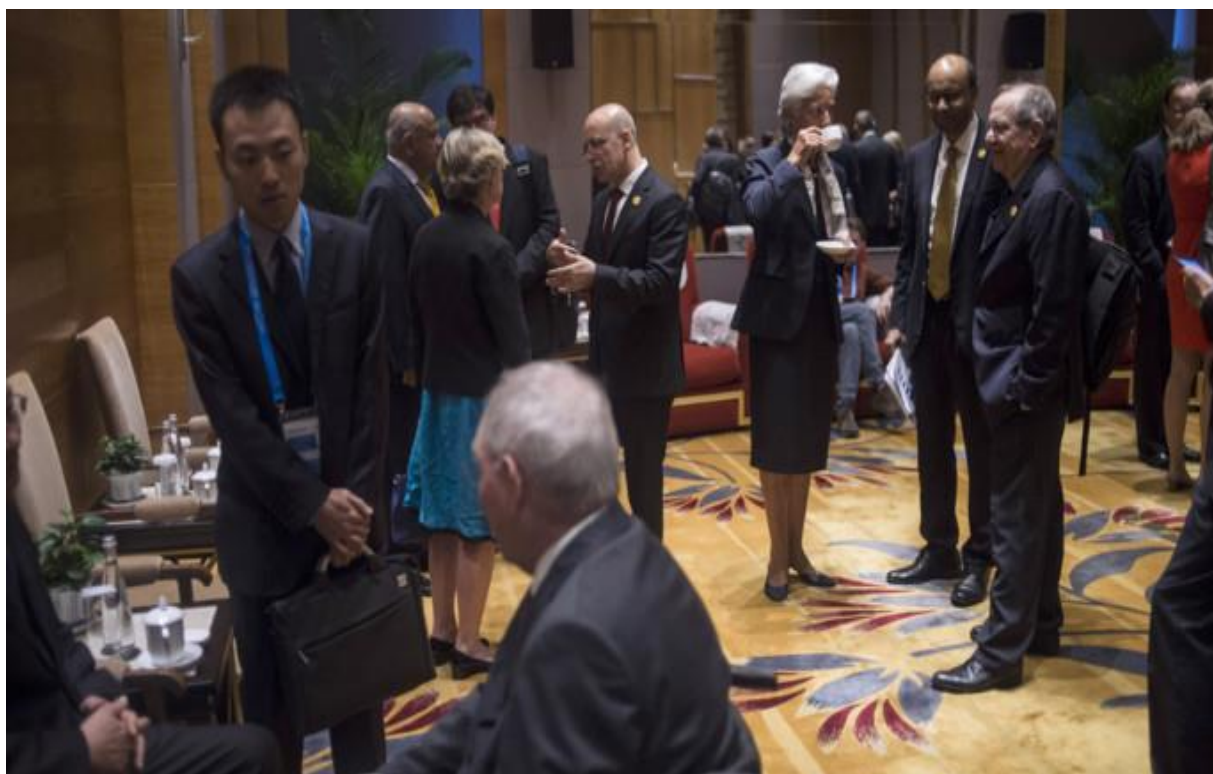
Al momento, sempre stando a Sinclair-Jones, non ci sono ancora conseguenze dirette, ma "sul lungo periodo, la situazione è del tutto incerta", e già dall'anno prossimo ci potrebbero essere drastici cambiamenti.

Secondo i dati diffusi dall'Observer, si contano 120 mila studenti dai Paesi Ue nelle università del Regno e di questi 27.400 appartengono al programma Erasmus che paga attraverso borse di studio le loro rette.

G20, Brexit e terrorismo indeboliscono la ripresa

Pechino- I Paesi del **G20** si impegnano a utilizzare **tutti i mezzi a disposizione per fare ripartire la crescita** in un momento in cui la ripresa globale è ancora debole, e sull'economia mondiale gravano le incertezze derivanti dalla Brexit e gli impatti negativi della sovrapproduzione in alcuni settori industriali. È il quadro che emerge dal comunicato finale del G20 finanziario di **Chengdu, nel sud-ovest della Cina**, a cui ha partecipato il ministro Pier Carlo Padoan. **"La ripresa globale continua ma rimane più debole di quanto desiderato"**, spiegano i leader delle 20 maggiori economie del pianeta. Il panorama globale è difficile e "permangono rischi di calo", tra i quali vengono citati i bassi prezzi delle commodities e la bassa inflazione in molte economie. "La volatilità sui mercati finanziari rimane alta, i conflitti geopolitici, il terrorismo e i flussi di rifugiati continuano a complicare il panorama economico globale", scrivono i leader finanziari, che condannano "nei termini più forti possibili" i recenti attacchi terroristici. "Riaffermiamo la nostra solidarietà e la nostra risolutezza nella lotta contro il terrorismo, in tutte le sue forme e ovunque si verifichi".

L'impegno dei leader finanziari del G20 è quello di **utilizzare "tutti i mezzi possibili" (monetari, fiscali e strutturali) per raggiungere l'obiettivo di una crescita "forte sostenibile, bilanciata ed inclusiva"**, e allo stesso tempo di continuare a esplorare opzioni "necessarie al sostegno alla crescita e per rispondere a potenziali rischi" economici. Il G20 di Chengdu ha riaffermato anche il 'no' alle svalutazioni competitive e a tutte le forme di protezionismo. A complicare il quadro generale, è intervenuto il voto in Gran Bretagna, protagonista delle discussioni della 'due giorni' di Chengdu. Dal comunicato finale del G20 si tende, però, a non enfatizzare le preoccupazioni per l'impatto sull'economia globale derivante dall'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea. In generale, i Paesi del G20 sono "ben posizionati per affrontare attivamente le potenziali conseguenze economiche e finanziarie derivanti dal referendum in Gran Bretagna", e "nel futuro speriamo di vedere il Regno Unito come uno stretto partner dell'Unione Europea".



Il ministro dell'Economia, **Pier Carlo Padoan**, ha sottolineato che il voto per **la Brexit dovrebbe avere "effetti limitati" sull'economia** di cui il governo terrà conto nella Legge di Stabilità del 2017, così come del rallentamento globale, ma mantenendo "la barra dritta" su una politica che sia al tempo stesso "di consolidamento e crescita". Intervistato da Rai News 24 in collegamento da Chengdu, Padoan ha osservato che "tutte le istituzioni internazionali hanno stimato che a causa della Brexit ci sarà minore crescita in in alcuni Paesi dell'Europa, naturalmente soprattutto in Gran Bretagna, ma dovrebbero essere effetti limitati", ha detto Padoan. "Tra pochi mesi - ha proseguito - vareremo la legge di stabilità, che è la manovra che bisogna fare ogni anno, quindi valuteremo il nuovo quadro macroeconomico alla luce di questo rallentamento globale, che purtroppo era già iniziato prima della Brexit".

Sulle banche italiane, Padoan ha ribadito che si sta ancora dialogando con la Commissione europea su possibili interventi, mentre **ha escluso che al momento sia necessario far ricorso ai meccanismi di "bail in", ovvero di autosalvataggio**. "Comunque continueremo a tenere la barra dritta che è quella di una politica di consolidamento e di crescita allo stesso tempo", ha assicurato. "Con la commissione europea", ha ricordato, "abbiamo da tempo dialogo molto costruttivo riguardo alla definizione pratica dei gradi di flessibilità che, all'interno della normativa sul bail in, si possono ottenere. Quindi siamo confidenti. Ma per quanto riguarda le banche - ha detto - escludo che per il momento momento sia necessario ricorrere a queste misure". "Non c'è alcun rischio, il sistema delle banche italiane è solido, naturalmente sta venendo fuori dopo una lunga recessione costata il 10% in termini di Pil e naturalmente l'Italia è una economia basta sul credito, cosa che si riflette poi sui bilanci delle banche" ha poi sottolineato il ministro. "Ad ogni modo ci sono pochi casi critici che sono stati circoscritti e risolti con un processo di mercato" ha aggiunto, ricordando le misure prese per velocizzare i tempi di recupero. Infine, sui risparmiatori "ribadisco quello che il presidente del Consiglio e io stesso abbiamo ripetuto in queste settimane: il risparmio sarà totalmente salvaguardato". (AGI)

http://www.agi.it/economia/2016/07/24/news/g20_brexit_e_terrorismo_indeboliscono_la_ripresa-962687/

Nuova agenda globale per le competenze per l'Europa

Per dare "un nuovo impulso all'occupazione, alla crescita e agli investimenti", a giugno scorso la Commissione Europea ha adottato una **Nuova agenda globale per le competenze per l'Europa**. Obiettivo che tutti, fin da giovani, sviluppino una vasta gamma di competenze, ne migliorino la qualità e la loro pertinenza con il mercato del lavoro. Ma cosa si intende per competenze? E quali iniziative occorre attuare per il loro potenziamento?

Non si finisce mai di imparare.

Parliamo di competenze, quella combinazione di conoscenze, abilità e attitudini necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Soprattutto in una società fondata sulla conoscenza, l'acquisizione e il rafforzamento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente sono essenziali per l'innovazione, la produttività, la competitività, la motivazione, la qualità del lavoro, per sviluppare quella flessibilità che consente di adattarsi in modo più rapido a un mondo in continuo mutamento e sempre più interconnesso. L'istruzione e la formazione iniziale dovrebbero offrire a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare le competenze chiave, ad un livello tale da prepararli alla vita adulta e a quella lavorativa, formando allo stesso tempo una base per l'apprendimento futuro. Anche gli adulti dovrebbero acquisirle durante tutto l'arco della vita, attraverso un processo di continuo aggiornamento.

Una nuova agenda globale per le competenze

Attualmente, tre sono le sfide più urgenti che la Commissione europea sta affrontando a livello politico: la mancanza di competenze pertinenti per rispondere alle esigenze del mercato del lavoro, l'insufficiente trasparenza delle competenze e delle qualifiche, la difficoltà di prevedere e anticipare le competenze necessarie.

Con l'obiettivo di dare "un nuovo impulso all'occupazione, alla crescita e agli investimenti", a giugno scorso la Commissione ha adottato una **Nuova agenda globale per le competenze per l'Europa**, con l'obiettivo che tutti, fin da giovani, sviluppino una vasta gamma di competenze, ne migliorino la qualità e la loro pertinenza con il mercato del lavoro. Ecco le 10 iniziative che Unione europea, Stati membri e soggetti coinvolti dovranno intraprendere nel corso dei prossimi due anni:

- una **garanzia per le competenze**: aiuto agli adulti scarsamente qualificati ad acquisire un livello minimo di competenze alfabetiche, matematiche e digitali e a conseguire un titolo di istruzione secondaria superiore;
- una **revisione del quadro europeo delle qualifiche**: migliore comprensione delle qualifiche e un uso più proficuo di tutte le competenze disponibili nel mercato del lavoro europeo;
- la **"coalizione per le competenze e le occupazioni digitali"**: Stati membri e parti interessate dei settori di istruzione, occupazione e industria sviluppano un ampio bacino di talenti digitali e garantiscono che individui e forza lavoro in Europa siano dotati di competenze digitali adeguate;
- il **"piano per la cooperazione settoriale sulle competenze"**: analisi del fabbisogno di competenze e rimedi alla carenza di competenze in settori economici specifici;
- uno **"strumento di determinazione delle competenze per i cittadini dei paesi terzi"**: definizione tempestiva di competenze e qualifiche di richiedenti asilo, rifugiati e altri migranti;
- una **revisione del quadro Europass**: migliori strumenti per presentare le proprie competenze e ottenere informazioni utili in tempo reale sul fabbisogno di competenze e sulle tendenze in materia, che possono aiutare nelle scelte di carriera e di apprendimento;
- rendere **l'istruzione e formazione professionale una scelta di elezione**: potenziamento delle opportunità per i discenti, effettuando un'esperienza di apprendimento basata sul lavoro e offrendo una maggiore visibilità ai buoni risultati sul mercato del lavoro;
- la **revisione della Raccomandazione sulle competenze chiave**: un maggior numero di persone deve acquisire le competenze di base necessarie per lavorare e vivere nel XXI secolo, con un'attenzione particolare alla promozione dello spirito e delle competenze imprenditoriali e orientate all'innovazione;
- un'**iniziativa di monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati**: migliori informazioni su come i laureati progrediscono sul mercato del lavoro;
- una proposta intesa a continuare ad **analizzare e scambiare le migliori pratiche** sui metodi più efficaci per contrastare la fuga di cervelli.

Le competenze chiave

Sono **8 le competenze chiave** e vanno dalla comunicazione nella lingua madre e nelle lingue straniere, alle competenze matematiche e di base in campo scientifico e tecnologico, a quelle digitali, sociali e civiche, all'abilità ad imparare ad apprendere, alla consapevolezza ed espressione culturale, al senso di iniziativa e imprenditorialità, e sono tutte interdipendenti. Recenti studi a livello europeo raccontano di circa 70 milioni di cittadini europei non in possesso di adeguate competenze di lettura e scrittura, e un numero ancora maggiore possiede scarse competenze matematiche e digitali, con l'evidente rischio di disoccupazione,

povertà ed esclusione sociale. In particolare, i giovani altamente qualificati svolgono mansioni non corrispondenti al loro talento e alle loro aspirazioni, mentre il 40% dei datori di lavoro europei dichiara di non riuscire a reperire persone con le giuste competenze per crescere e innovare. In pochi hanno la mentalità e le competenze imprenditoriali per avviare un'attività in proprio e adeguarsi alle esigenze del mercato del lavoro. È indubbio che di fronte agli alti tassi di disoccupazione giovanile, alla crisi economica e ai rapidi cambiamenti delle nostre società, le competenze trasversali come l'imprenditorialità siano fondamentali per forgiare le mentalità dei giovani e per fornire competenze, conoscenze e attitudini.

A scuola l'educazione all'imprenditorialità

L'**educazione all'imprenditorialità** è definita come lo sviluppo delle competenze e della mentalità necessarie per trasformare le idee creative in azioni imprenditoriali. Ma dove si sviluppa e come si promuove l'educazione all'imprenditorialità? Alcuni paesi europei sono da anni impegnati nell'educazione all'imprenditorialità, altri stanno iniziando ora. Il focus del nuovo rapporto Eurydice fornisce informazioni su strategie, curricula, risultati dell'apprendimento, finanziamenti e formazione degli insegnanti relativi agli anni 2014-2015; si incentra sull'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore generale e sull'istruzione e formazione professionale iniziale scolastica. Sono stati presi in esame 38 sistemi educativi: 11 avevano una specifica strategia sull'educazione all'imprenditorialità, tra cui Danimarca, Svezia, Finlandia e Norvegia; 18 paesi avevano una strategia più generale che copriva anche altre aree, tra cui Bosnia e Erzegovina, Montenegro, la ex-Repubblica Jugoslava di Macedonia; 9 non avevano strategie nazionali di rilievo in questo campo, tra cui Italia, Portogallo, Regno Unito, Islanda. Nei due terzi dei paesi presi in esame l'educazione all'imprenditorialità è riconosciuta nei programmi di istruzione primaria: non viene insegnata come materia specifica nelle scuole primarie, ma nella metà dei paesi sono stati definiti obiettivi formativi connessi alle attitudini e abilità imprenditoriali, ad esempio lo spirito di iniziativa, la creatività e l'assunzione del rischio. Nell'istruzione secondaria, la metà dei paesi esaminati integra l'imprenditorialità nei programmi di alcune materie obbligatorie, ad esempio economia e scienze sociali, mentre in Lituania e Romania la insegnano come materia obbligatoria. Alcuni paesi sostengono iniziative collegate all'educazione all'imprenditorialità, ad esempio attraverso una stretta collaborazione tra scuola e imprese e l'avviamento di piccole attività gestite da studenti. Ma per gli insegnanti, che dovrebbero insegnarla e sostenerla, non è prevista una formazione specifica, a parte nella comunità fiamminga del Belgio, in Bulgaria e nei Paesi Bassi. Raramente si raccomandano metodi particolari di insegnamento e/o apprendimento, lasciando quindi ampia autonomia in questo campo: solo un terzo dei paesi europei mette a disposizione linee guida e materiali d'insegnamento specifici a livello nazionale per l'educazione all'imprenditorialità.

Nello sviluppo professionale continuo, l'offerta di corsi sull'educazione all'imprenditorialità è invece più sviluppata: 28 paesi/regioni hanno corsi specifici disponibili almeno per gli insegnanti di determinate materie in certi livelli di istruzione. Più della metà dei paesi europei assegna allo sviluppo dell'educazione all'imprenditorialità sia finanziamenti nazionali che europei, ma in Europa manca ancora un flusso di finanziamenti stabili e a lungo termine, in particolare per l'attuazione delle strategie, la formazione e il sostegno agli insegnanti, la costruzione di rapporti con i soggetti interessati.

Se vuoi saperne di più sull'educazione all'imprenditorialità:

https://webgate.ec.europa.eu/fpfis/mwikis/eurydice/index.php/Publications:Entrepreneurship_Education_at_School_in_Europe_-_2016_Edition

Se vuoi saperne di più sulla Nuova agenda globale per le competenze:

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-16-2039_it.htm

<http://www.agenziagiovani.it/news/23-approfondimenti/1998-nuova-agenda-globale-per-le-competenze-per-l-europa-non-si-finisce-mai-di-imparare>



25/07 –Informativo –Finanziamenti Record ERC

Quanti motivi ci sono per scegliere di fare ricerca scientifica? Almeno 1, 8 miliardi!L'#UE investe nella ricerca e lo fa con un budget da record!Sono stati annunciati infatti dal Consiglio europeo della ricerca (CER) 1,8 miliardi di euro, finanziati all'interno del programma per la ricerca e l'innovazione Horizon2020. Scopri di più



➤ http://ec.europa.eu/italy/news/2016/20160725_erc_it.htm#EuFactor**TWEET:** L'#UE investe in ricerca con un budget record: 1,8mld di euro annunciati dall'#ERC
http://ec.europa.eu/italy/news/2016/20160725_erc_it.htm #EuFactor

26/07 –Promozionale –CheGenio6? Medico Chirurgo di fama internazionale



FB E TWITTER

Il Nobel per la medicina potrebbe essere nel tuo futuro?? Scopirlo con CheGenio6!#EuFactor
<https://apps.facebook.com/eufactorchegeniosei/>

27/07 –Scopri le Università –Università di Porto



EURODESK INFORMA

Prorogato al 31 Agosto: #AskNavracsics - aiutare i giovani ad impegnarsi nelle loro comunità locali!

Vi interessa il volontariato e avete delle proposte su come incentivare l'impegno dei giovani nelle loro comunità locali? Il commissario europeo per la Gioventù, Tibor Navracsics, ha lanciato una consultazione online per conoscere le vostre idee.

Rispondete alle seguenti domande:

1. Come possiamo indurre un numero maggiore di giovani di tutte le fasce sociali ad impegnarsi socialmente?
2. Come dovremmo informare i giovani sulle opportunità disponibili?
3. Come possiamo garantire che il lavoro svolto dai giovani nelle comunità locali sia adeguatamente riconosciuto?
4. Cos'altro occorre fare per facilitare la partecipazione dei giovani?

Avete tempo sino al 31 Agosto per esprimere il vostro punto di vista!

Per ulteriori informazioni: http://europa.eu/youth/asknavracsics_it

World Culture Forum 2016: partecipare per cambiare il mondo!

Il World Culture Forum (WCF) 2016 è un'iniziativa, promossa dal Ministero dell'Istruzione e della Cultura della Repubblica di Indonesia, che si terrà a **Bali dal 10-14 Ottobre 2016**. Nell'ambito del WCF, si terrà l'International Young Forum, in cui **200 giovani provenienti da oltre 50 paesi**, saranno impegnati in una serie di **attività volte a scoprire e sviluppare il ruolo dei giovani nella costruzione di un mondo più inclusivo e sostenibile**.

Quattro i sotto-temi dell'IYF:

- Youth and New Engagement with the Public
- Youth and New Modes of Belonging
- Activism: Deconstructing Youth as Threat
- Youth and the Problems of Socio-Economic Inequality

Requisiti richiesti:

- Età tra i 18 e i 26 anni
- Forte motivazione e passione per i temi del IYF
- Mentalità flessibile e aperta
- Disponibilità per tutta la durata del programma
- Inglese fluente (preferibile certificazione IBT con almeno 80 punti, o IELTS con almeno 6.00 punti)
- Attività in organizzazioni giovanili di livello locale, regionale o internazionale o partecipazione a convegni su aspetti culturali per almeno 3 anni.

Le spese dei partecipanti selezionati saranno interamente a carico dell'organizzazione.

Documenti richiesti: CV ed eventuale certificato di lingua.

Scadenza: 30 Luglio 2016.

Per ulteriori informazioni: <https://worldcultureforum-bali.org/>

Bando FUNDAMENTA #2 per startup a impatto sociale

SocialFare, centro di innovazione sociale con sede a Torino ha lanciato "FUNDAMENTA #2", la call per startup a impatto sociale.

L'obiettivo è selezionare prodotti, servizi e modelli innovativi mirati a generare valore sociale ed economico nei seguenti ambiti:

- Salute e benessere
- Innovazione didattico-formativa
- Welfare
- Cultura
- Agricoltura e cibo.

Le startup selezionate saranno inserite in un **programma di accelerazione ad alta intensità della durata di 4 mesi, per un valore complessivo di 40.000 euro**, sviluppato in collaborazione con Oltre Venture, il primo fondo italiano di social venture, e che coinvolgerà partner nazionali, mentor e advisor di eccellenza.

La scadenza per la presentazione della candidatura è il 7 Agosto. Seguirà una fase di selezione che si terrà il 21 Settembre per poi iniziare il programma di accelerazione il 3 Ottobre 2016.

Per ulteriori informazioni: <http://socialfare.org/it/fundamenta/>

Sve in a Day: il Social Film sullo SVE!

Per i 20 anni del Servizio Volontario Europeo, L'Agencia Nazionale per i Giovani lancia l'iniziativa "SVE in a DAY".

Ispirato all'idea di Gabriele Salvatores, "Italy in a day", l'ANG chiede di girare un video, della durata massima di due minuti, che riprenda un momento della giornata da Volontario Europeo. Per girarlo si può chiedere aiuto ai propri "compagni di viaggio" oppure girare un video-selfie, purché sia naturale e spontaneo e "fotografi" un momento della propria giornata da SVE.

Il video sarà utilizzato per realizzare il social film "SVE in a Day" che racconterà il viaggio di diversi volontari europei che stanno vivendo questa meravigliosa esperienza. Il social film sarà poi visibile sulla web Tv dell'ANG (in collaborazione con MTV), sul suo canale YouTube, rilanciato sul sito e social dell'Agencia, trasmesso a tutte le iniziative a cui l'ANG partecipa e veicolato, dove se ne faccia richiesta, nelle scuole.

Il video, utilizzando il cellulare in modalità orizzontale, andrà caricato nella cartella dropbox dell'ANG entro domenica 11 settembre. In caso di difficoltà scrivere a comunicazione@agenziagiovani.it

Per ulteriori informazioni: <http://www.agenziagiovani.it/news/24-servizio-volontario-europeo/1976-sve-in-a-day-il-social-film-sullo-sve>

EDUCAZIONE SPAZIALE: AL VIA L'EDIZIONE 2017 DI MISSION X

"Mission X - Allenati come un astronauta" è un **programma didattico internazionale sul tema dell'attività fisica e della corretta alimentazione che incoraggia i ragazzi ad allenarsi come veri astronauti**, coordinato per il nostro Paese dall'Agencia Spaziale Internazionale (ASI). Il programma è destinato alle ultime tre classi della scuola primaria e a tutte le classi della secondaria di primo grado, ossia a **giovani di età compresa tra gli 8 e i 13 anni**.

Le domande di iscrizione devono essere inviate da insegnanti interessati a partecipare con una o più classi, seguendo le indicazioni contenute alla pagina dell'ASI dedicata all'iniziativa.

Portando a termine gli allenamenti e le missioni di training, gli studenti – organizzati in squadre – impareranno a prendersi cura di se stessi con l'alimentazione, a migliorare la forza fisica, la resistenza, la coordinazione, l'equilibrio, e approfondiranno le loro conoscenze sulla vita nello Spazio. Le squadre partecipanti saranno invitate a un grande evento finale che si svolgerà in primavera a Roma, presso la sede dell'ASI, e che potrebbe offrire ai partecipanti l'opportunità di conoscere veri astronauti, come avvenuto nelle edizioni precedenti.

Scadenza: 15 Novembre 2016.

Per ulteriori informazioni: <http://www.asi.it/it/educational/a-scuola-di-scienza/mission-x-allenati-come-un-astronauta-al-via-ledizione-2017>

Link utili

Se desiderate maggiori informazioni sul diritto dell'UE o su quello che bisogna sapere per vivere e lavorare in Europa, per trasferirsi in un altro Stato membro o per svolgere un'attività imprenditoriale all'interno dell'UE, potete consultare le pagine seguenti del sito Europa:

- La tua Europa (diritti dei cittadini dell'UE e dei membri delle loro famiglie; diritti delle imprese)

<http://ec.europa.eu/youreurope>

- Europe direct (tutte le informazioni sull'UE)

<http://ec.europa.eu/europedirect/>

In Italiano: http://europa.eu/europedirect/index_it.htm

- Eures (ricerca di un lavoro nell'UE)

<http://ec.europa.eu/eures/>

In Italiano: <https://ec.europa.eu/eures/home.jsp?lang=it>

- Ploteus (possibilità di studio nell'UE)

http://ec.europa.eu/ploteus/home_en.htm

- Portale europeo per i giovani (lavoro, studio, lavori estivi, volontariato)

<http://europa.eu/youth/>

In Italiano: http://europa.eu/youth/EU_it

- SIMAP (appalti pubblici)

http://simap.europa.eu/index_it.htm

In Inglese

http://ec.europa.eu/debate-future-europe/index_en.htm

Se avete bisogno di una consulenza giuridica personalizzata, potete consultare i siti seguenti:

- La tua Europa – consulenza (consulenza giuridica gratuita ai cittadini sui loro diritti nell'UE)

http://europa.eu/youreurope/advice/index_it.htm

- Enterprise Europe Network (per le imprese)

http://www.enterprise-europe-network.ec.europa.eu/index_en.htm

- Rete dei centro europei dei consumatori (per i consumatori)

http://ec.europa.eu/consumers/ecc/index_en.htm

Per ottenere assistenza in relazione a problemi che non rientrano nelle competenze di SOLVIT, potete consultare i siti seguenti:

- Rete dei centri europei dei consumatori (per i problemi tra i consumatori e le imprese)

http://ec.europa.eu/consumers/ecc/index_en.htm

- FIN-NET (per i problemi con le banche ed altri istituti finanziari)

http://ec.europa.eu/internal_market/fin-net/how_en.htm

- Il mediatore europeo (per le denunce riguardanti le istituzioni dell'UE)

<http://ombudsman.europa.eu/>

In Italiano: <http://www.ombudsman.europa.eu/it/home.faces>

Within the [How the EU works](#) section of Europa, you will find links to the three main [European Institutions](#):

- [European Parliament](#)
- [Council of the EU](#)
- [European Commission](#)

You will also find links to other European institutions and bodies:

- [Court of Justice](#): upholds the rule of European law;
- [Court of Auditors](#): checks the financing of EU activities;
- [European Economic and Social Committee](#): represents civil society, employers and employees;
- [Committee of the Regions](#): represents regional and local authorities;
- [European Central Bank](#): responsible for European monetary policy;
- [European Investment Bank](#): finances EU investment projects and helping small businesses;
- [European Investment Fund](#): provides venture capital for small firms;
- [European Ombudsman](#): investigates complaints about maladministration by EU institutions and bodies;
- [European Data Protection Supervisor](#): safeguards the privacy of people's personal data;
- [Publications Office](#): publishes the EU institutions' publications;
- [Agencies and other EU bodies](#): links to the EU's decentralised bodies;
- [EU Presidency website](#).

Other related links on European governance

- [Basic information](#) on the EU;
- [History](#) of the EU;
- [Facts and figures](#) about the EU institutions;
- Links to all [28 Member States](#);
- [Money and the EU](#): information about the EU budget and how money is spent;
- [EU budget: myths and facts](#);
- [The euro](#): information and links concerning the single currency;
- [List of members](#) of the Commission;
- [10 priorities](#) of the Commission.

Working for the EU

There is plenty of information for citizens interested in [working for the EU institutions](#):

- [European Personnel Selection Office \(EPSO\)](#) website;
- [Selection procedure](#): information on applying for a job at the EU;
- [List of temping agencies](#): for temporary positions at the institutions;
- [Europass](#): helping citizens to demonstrate skills and qualifications to prospective employers;
- Information on [working as a translator](#);
- [EURES](#): the European job mobility website;

[Contact](#) the Commission's staff.